



Barolo 2021

Rosso rubino chiaro con bordo rosso mattone. Un bouquet espressivo, persistente e complesso di ciliegie mature, prugne secche, spezie, caramello e cedro. Al palato è equilibrato e profondo, con sapori intensi e caratteristici tannini a grana fine. Un vino asciutto e allo stesso tempo vellutato con un finale dignitoso.

Produttore	Borgogno
Categoria	Vino rosso
Paese	Italia
Regione	Piemonte
Sottoregione	Barolo
Classificazione	DOCG
Annata	2021
Dimensioni della bottiglia	150 cl
Gradazione alcolica	14.5 %
Temperatura di degustazione	16° - 18°
Invecchiamento	2033 - 2036
Vitigni	Nebbiolo
Informazioni sulle allergie	Contiene solfiti
Ulteriori informazioni	Biologico
Numero articolo	322434
Adatto a	Selvaggina, Tartufo, Brasati, Manzo



Vinificazione

Dopo la vendemmia manuale nei nostri cinque vigneti storici nel comune di Barolo, in cantina le uve vengono diraspate e pigiate. Segue fermentazione spontanea in grandi vasche di cemento, ad una temperatura compresa tra i 22° ed i 28° per circa 15 giorni. Successivamente avviene la macerazione a cappello sommerso sempre in cemento per 20 giorni, momento nel quale si verifica anche la fermentazione malolattica.

Il vino viene travasato in grandi botti di rovere di Slavonia dove affinerà per oltre 24 mesi. A seguire passaggio in cemento e successivo imbottigliamento.

Terroir

Zone di coltivazione a Liste, Fossati, Cannubi, Cannubi San Lorenzo e San Pietro delle Viole. Esposizione sud/sud-est e altitudine 290-370 m s.l.m.. I terreni sono prevalentemente marne argillose calcaree.





Storia

Considerato un impero del Barolo, Giacomo Borgogno & Figli rappresenta uno dei più antichi produttori delle Langhe. Questa tenuta arcaica ha una storia che risale al 1760. In effetti, questa azienda potrebbe essere stata la prima a Barolo a imbottigliare i propri vini nell'Ottocento. Oggi ospita 20 ettari dei migliori vigneti presenti nei cru Cannubi, Liste, Rue, Fossati e San Pietro. Dedicata a fornire agli amanti del vino Barolo ben invecchiati, la tenuta Borgogno è particolarmente famosa per la sua vasta collezione di biblioteche di vecchie annate. Nel 2008 la proprietà è stata venduta alla famiglia Farinetti, che promette di preservare l'eredità della famiglia Borgogno.

